

IL CASO. L'Università di Udine assicura vicinanza al personale

Portierato, in 14 senza lavoro la Gsa: erano senza requisiti

IL NUOVO GESTORE RESPINGE LE ACCUSE DELLA NONCELLO

LODOVICA BULIAN
redazione@ilquotidianofvg.it

► Alle 14 persone della cooperativa Noncello rimaste senza lavoro, nel cambio di gestore del servizio di portierato e vigilanza all'Università di Udine, mancavano le abilitazioni professionali previste dalla legge. Questo l'unico motivo del mancato rinnovo contrattuale, tiene a precisare in una nota la Gsa, società che ha vinto l'appalto del servizio per i prossimi tre anni. L'azienda respinge le accuse mosse dalla cooperativa sociale di aver lasciato a casa disabili e svantaggiati, e ricorda che i 14 che non sono stati riassunti, risultavano «privi dei requisiti minimi per poter svolge-

re la mansione, ribadite anche dal capitolato di appalto». E rincara: «Sarebbe curioso sapere come in precedenza la Noncello abbia potuto impiegare tale personale». Una decisione di fatto obbligata, fa sapere la Gsa: «Abbiamo assunto tutti coloro i quali erano dotati dei requisiti, agendo nel pieno rispetto non solo dei dettami di gara e legge, ma anche morali ed etici». Infine, l'azienda chiarisce che l'appalto vinto non prevedeva alcun vincolo sociale, né faceva cenno all'impiego di personale svantaggiato.

Da parte sua anche l'Università di Udine si scansa dagli attacchi della Noncello e di Legacoop Sociali: si dice «vicina ai lavoratori che al momento hanno perso il loro impiego» e riferisce che «sta facendo quanto in suo potere per consentire la assunzione di tutti»

anche se questa «resta comunque una scelta della società che ha vinto l'appalto». L'ateneo infine assicura che «vigilerà attentamente sul rispetto degli obblighi contrattuali» del nuovo gestore, precisando però che «non può entrare nel merito di scelte e decisioni che non competono all'ateneo».



UDINE. Continuano le polemiche sulla mancata riassunzione di 14 persone



Peso: 26%